Gargani: «Per le Regionali una lista di salute pubblica». A Napoli il raduno dei popolari italiani

Scritto da Red.
Venerdì 19 Dicembre 2014 19:01



NAPOLI – «Dopo 20 anni siamo riusciti a dar vita ad una aggregazione delle associazioni più significative presenti in Italia con un comitato promotore che in questi mesi sta organizzando i gruppi regionali. Siamo passati ai fatti concreti, rompendo gli indugi e le remore che non avevano mai permesso la costituzione del nuovo soggetto politico»: è quanto ha sottolineato l'on. Giuseppe Gargani, presidente dei Popolari per l'Europa, promotore del raduno a Napoli delle associazioni dei popolari Italiani che nel pomeriggio di oggi si sono ritrovati presso l'Hotel Ramada in occasione dell'incontro sul tema "Enti locali/Regione-Comuni: garanzia di democrazia". la manifestazione di oggi, che ha visto la partecipazione di militanti, amici e simpatizzanti ha rappresentato la posa della prima pietra per la costruzione in Campania della casa dei popolari e dei moderati.

Tra i relatori del convegno Gennaro Castiello, Enzo Rivellini e Potito Salatto. L'ex ministro Mario Mauro, impossibilitato a intervenire, ha affidato a un videomessaggio il suo saluto e la sua soddisfazione per la nascita della Federazione dei popolari italiani. Stessa cosa per il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro che nel suo messaggio ha espresso il suo consenso ai contenuti e alla strategia messa in atto.

L'occasione – si legge in una nota – è stata utile anche per riflettere sulle strategie e i progetti da portare avanti in vista delle elezioni regionali della prossima primavera. «Nell'impegno elettorale per le prossime elezioni regionali, a partire dalla Campania - ha commentato il presidente Gargani - c'è bisogno di una sorta di "lista di salute pubblica" per creare un laboratorio in difesa della democrazia e naturalmente questo bisogna farlo con tutti quelli che vogliono costituire una alternativa al renzismo dilagante in particolare all'Udc e all'Ncd che un primo passo hanno iniziato a farlo, formando un gruppo unico in Parlamento».